

Classi di fattibilità

- CLASSE 1 – FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI.**
Aree che non presentano specifiche controindicazioni di ordine idraulico, costiero e geomorfologico, e soggette a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS. In essa ricadono le Zone idonee all'utilizzazione urbanistica per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico-tecnico o geomorfologico (PG01 - Pericolosità geologica bassa o nulla).
- CLASSE 2 – FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI.**
La fattibilità delle azioni di piano deve essere chiarita a livello di studio idraulico a supporto degli interventi di trasformazione, ed è soggetta a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS, che richiamano integralmente l'Art. 11 "Disciplina delle aree con bassa pericolosità di erosione costiera (P1)" delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Erosione Costiera (PSEC) e l'Art. 10 "Interventi nelle aree a bassa pericolosità idraulica P1 in tutte le condizioni di rischio (R1, R2, R3, R4)" delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Aspetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L). In ogni caso, nelle aree di pertinenza di tutte le aste fluviali la realizzazione di strutture stagionali, laddove previsto, dovrà essere preceduta da uno studio idrologico/idraulico e geomorfologico di dettaglio a firma congiunta di un ingegnere idraulico e di un geologo.
- CLASSE 3 – FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI.**
La fattibilità delle azioni di piano deve essere chiarita a livello di studio idraulico a supporto degli interventi di trasformazione, ed è soggetta a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS, che richiamano integralmente l'Art. 10 "Disciplina delle aree con media pericolosità di erosione costiera (P2)" delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Erosione Costiera (PSEC) e nello specifico a quanto dettato) e gli Art. 7 "Interventi nelle aree a media pericolosità idraulica P2 ricadenti in subareali di rischio R4", Art. 8 "Interventi nelle aree a media pericolosità idraulica P2 ricadenti in subareali di rischio R3" e Art. 9 "Interventi nelle aree a media pericolosità idraulica P2 ricadenti in subareali R1 - R2" delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Aspetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L). Inoltre, la fattibilità stessa è subordinata alla valutazione della suscettibilità e del potenziale di liquefazione dei terreni che devono essere verificati per come prescrive la normativa nazionale e regionale (tali terreni possono essere suscettibili di fenomeni di liquefazione a causa di caratteristiche predisponenti, come ad esempio le caratteristiche litologiche, o innescenti, come ad esempio la presenza della falda nei primi 15,00 metri dal p.c.).
L'utilizzo di queste zone, anche in modo temporaneo o stagionale, è subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine volti a meglio definire l'entità e la distribuzione dei fenomeni attraverso rilievi, studi idrologici, idrogeologici, geomorfologici, meteorologici e ogni altra attività che possa consentire di precisare le idonee destinazioni e le tipologie costruttive più opportune.
- CLASSE 4 – FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI.**
Aree da escludere da nuova edificazione e soggette a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS, che richiamano integralmente l'Art. 9 "Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)" delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Erosione Costiera (PSEC) e gli Art. 4 "Aree ad alta pericolosità idraulica P3 ricadenti in subareali di rischio R4. Interventi ammissibili e divieti", Art. 5 "Interventi nelle aree ad alta pericolosità idraulica P3 ricadenti in subareali di rischio R3" e Art. 6 "Interventi nelle aree ad alta pericolosità idraulica P3 ricadenti in subareali di rischio R2-R1" delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Aspetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L). Si fa presente che tutto l'arenile rientra nella Classe di Fattibilità 4 in quanto l'intero litorale è gravato dalle limitazioni imposte dal pericolo di erosione costiera (P3 Alta pericolosità art. 9 delle Norme di Attuazione), pertanto in queste aree non vi è la possibilità di costruire strutture fisse. Con riferimento al solo arenile, ovvero a quel tratto di territorio riconosciuto come spiaggia ed utilizzato ai fini della balneazione nel corso della stagione turistica, per aree il comma 7 dell'art. 9 delle Norme di Attuazione PSEC prescrive quanto segue:
a) L'utilizzo di strutture e complessi ricettivo-turistici, sia fisse che amovibili, è subordinato all'attuazione di un sistema di monitoraggio di pre-allertamento per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni. Tale sistema, a cura dei gestori e/o proprietari di dette strutture, dovrà essere coordinato con il Piano di Protezione Civile Comunale e dovrà essere attivato sulla base dei bollettini meteo diramati dagli Enti preposti.
b) Le strutture amovibili, di cui alla precedente lettera a), nei periodi in cui non vengono utilizzate, dovranno essere poste in condizioni di sicurezza e secondo le indicazioni previste dal Piano di Protezione Civile Comunale. Infine, con riferimento al reticolo idrografico si esclude la possibilità di realizzare qualsivoglia struttura fissa o amovibile (sia stagionale che annuale) a distanze inferiore a 10 mt dall'argine dei corsi d'acqua

LEGENDA

- Dividente demaniale S.I.D.
- Linea di costa S.I.D.
- Linea di costa - Rilievo febbraio 2026
- Fascia dei 5 m dalla battigia - Arenile libero
- Aree sottoposte a vincolo
- Sito di Interesse Comunitario (SIC) - Saline Joniche
- Oasi di protezione della fauna selvatica e della flora tipica delle acque salmastre "Area del Pantano" di Saline Joniche (art. 4 bis L.R. 7/2001)

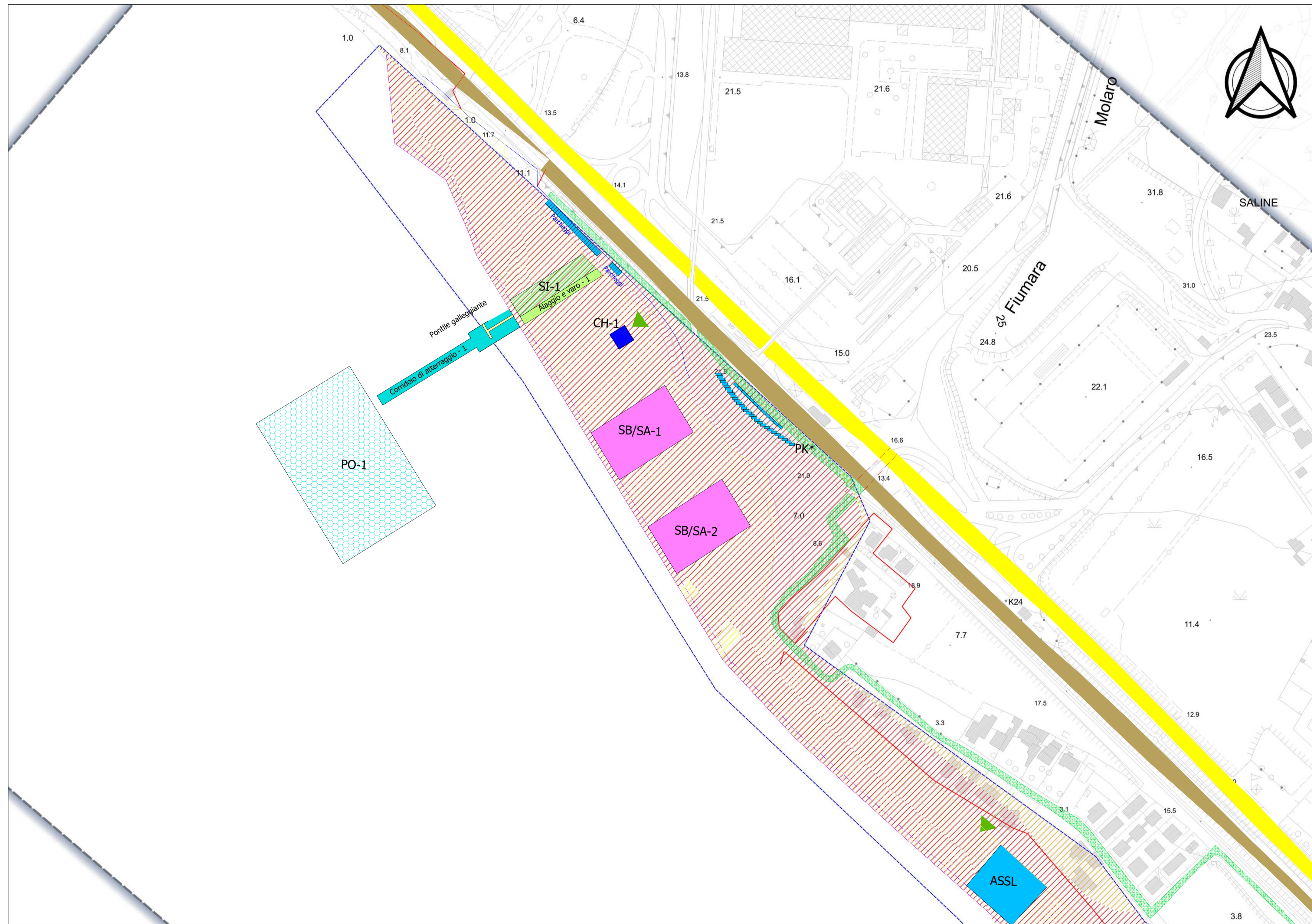
Aree oggetto di concessione

- SB Stabilimenti Balneari Stagionali
- SA Spiaggia attrezzata
- SB Stabilimenti Balneari Stagionali con punti di ormeggio, alaggio e varo imbarcazioni e corridoio di atterraggio
- SI Stazionamento Imbarcazioni
- PO Punti di Ormeggio Attrezzati
- Alaggio e Varo imbarcazioni
- Corridoi di Atterraggio

- ASSL - Area destinata ad Associazioni Senza Scopo di Lucro
- Concessioni Marittime Pluriennali - Attività Produttive
- Chioschi
- Aree non oggetto di concessione
- Spiaggia libera
- Punti di accesso Spiaggia

Infrastrutture per la mobilità

- Linea Ferroviaria
- Stazione Ferroviaria
- SS 106 - E 90
- Sottopasso carrabile
- Viabilità comunale
- Parcheggi
- Parcheggi su aree concesse da RFI



COMUNE DI MONTEBELLO JONICO
CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24
L.R. 19/2002

Carta di Trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Pianificazione

CODICE ELABORATO	DATA DI EMISSIONE
Tav. Geom_10a	Aprile 2026

AGGIORNAMENTO ELABORATO	SCALA
--	1:2.000

SINDACO
Dott.ssa Maria Foti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Antonino Pirrotta

Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89064 Montebello Jonico (RC)

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)

Ing. Ernesto Mensitieri (capo gruppo)
Ing. Carmelo Calisto Leo Romeo (componente - giovane professionista)
Geom. Antonio Rodà (componente - Rilievi topografici)

Geol. Salvatore Maione (geologo)

Via F. Catalano, 16 - 89011 BAGNARA CALABRA (RC)
Cell 348 0127077 - Mail: studiomenstieri@gmail.com - PEC: studiomenstieri@pec.it